

Internal Dialogue 2, 2020.
© George Condo. Courtesy
the artist and Hauser & Wirth.
Photo: Thomas Barratt.

Arte in pandemia

Si intitola **Internal Riot** la nuova mostra di Condo
Hauser & Wirth ospita i lavori più recenti dell'artista

DI ALESSIA ZORLONI E ALESSIA ARNALDI

Si intitola **Internal Riot**, cioè Rivolta interiore, la nuova mostra di **George Condo** (Concord, 1957), uno degli artisti americani più influenti sulla scena contemporanea, ospitata fino al 23 gennaio prossimo nella sede di New York di **Hauser & Wirth**. Un racconto in presa diretta di quanto accaduto negli ultimi mesi, che tutti noi abbiamo trascorso alle prese con la pandemia.

Realismo artificiale

Noto soprattutto per i suoi lavori figurativi, George Condo definisce la sua pratica pittorica con il termine di **realismo artificiale**. Le sue opere sono infatti popolate da una serie di personaggi che dimostrano quanto il pittore abbia saputo far propria la lezione di maestri quali **Pablo Picasso**, Diego Velázquez e Henri Matisse, al fine di creare un linguaggio del tutto personale volto a indagare i lati più oscuri della società contemporanea. Questo nuovo corpus di lavori vede i soggetti rappresentati in preda a emozioni incerte e dissonanti. La rivolta interiore che dà nome a questa mostra riguarda il senso di isolamento e la perdita di punti di riferimento che la pandemia ha

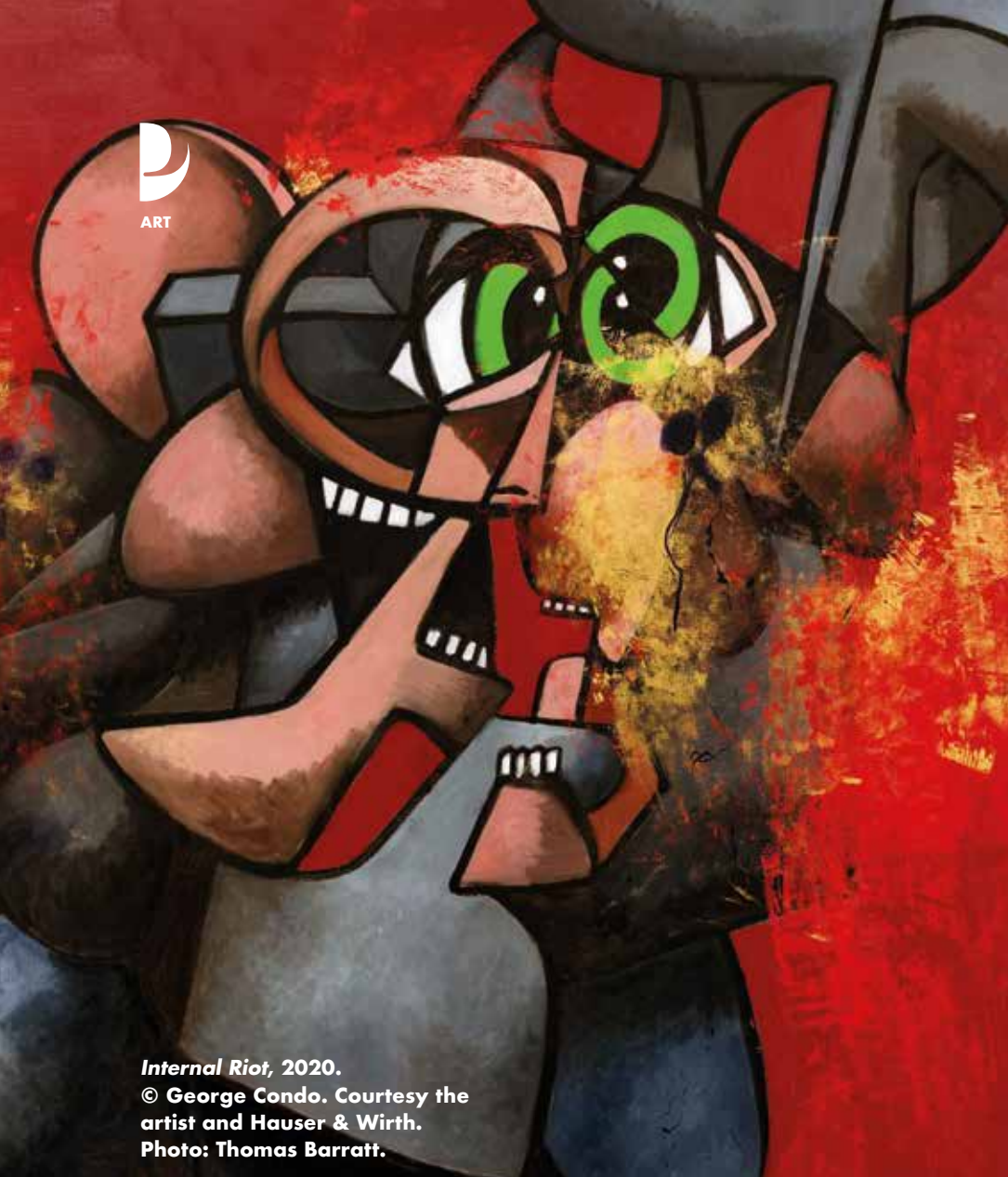
generato in tutti noi. Fin dagli inizi della sua carriera, George Condo si dedica a piene mani all'arte e alla musica. Studia all'Università del Massachusetts e, trasferitosi a Boston, inizia a lavorare in una serigrafia e a suonare in una band punk (intitolata *The Girls*). Tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80 frequenta Keith Haring e **Jean-Michael Basquiat** e lavora a New York presso la factory di **Andy Warhol**.

Opere nei musei internazionali

L'artista vanta nel suo curriculum espositivo più di **70 mostre personali** e la partecipazione a ben 7 Biennali, tra le quali la 55esima e la 58esima Biennale di Venezia (2013 e 2019). I lavori di Condo sono conservati al MOMA, al Guggenheim Museum, al San Francisco Museum of Modern Art e al Whitney Museum of American Art, nonché all'interno di importanti collezioni private come The Broad e la Rubell Family Collection.

Il mercato secondario

George Condo è l'artista americano contemporaneo che riscuote maggiore successo al momento in asta.

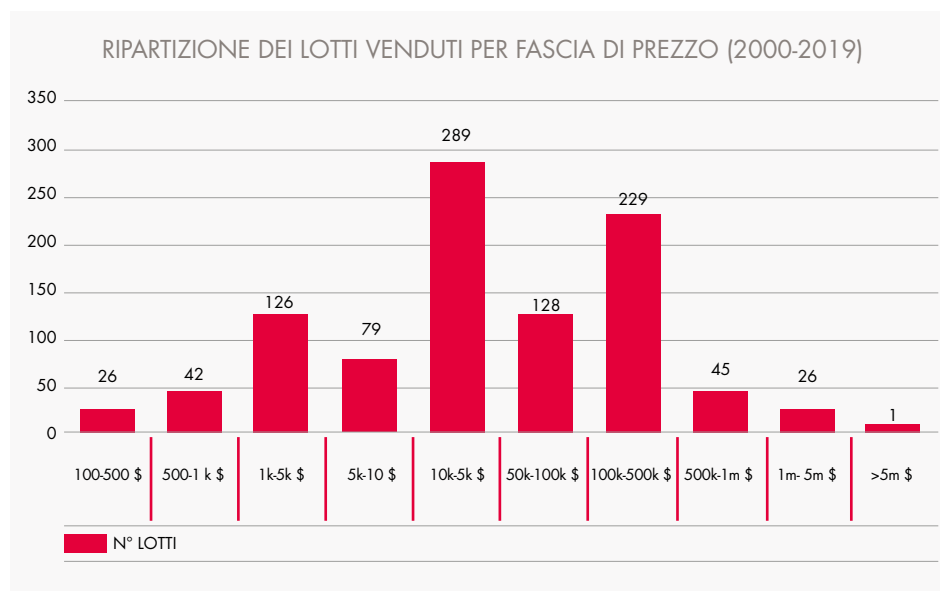


Internal Riot, 2020.
© George Condo. Courtesy the artist and Hauser & Wirth.
Photo: Thomas Barratt.

La domanda è talmente elevata che anche le vendite online delle sue opere registrano ottimi risultati. Nei primi sei mesi del 2020 sono state vendute all'asta cinquantasette opere di Condo per un totale di oltre 22 milioni di dollari. La sua tela *Antipodal Reunion* (2006) ha fatto registrare il primissimo risultato online di Sotheby's oltre la soglia del milione di dollari il 21 aprile. Due mesi e mezzo dopo, il suo dipinto *Force Field* (2010) è stato battuto, durante un'asta online, per ben **5,8 milioni** di dollari da Christie's a Hong Kong, stabilendo il suo nuovo record. Si pensi infatti che 100 dollari investiti nel 2000 in un'opera di Condo, valgono oggi in media 2.178 dollari (+ 2078%).

La produzione più richiesta

Se dieci anni fa una tela di Condo si poteva acquistare con 100/200mila euro, oggi l'artista vanta numerosi record d'asta e dieci dei suoi top lot recenti sono stati aggiudicati a prezzi superiori ai 2 milioni. Nonostante ciò si possono trovare sul mercato lavori su carta di eccellente qualità a prezzi compresi tra i 60mila e i 200mila euro. Considerando l'intervallo temporale che va dal 2000-2019, Condo ha venduto in asta 615 dipinti (il 62% dei lotti totali venduti) che gli hanno fruttato ben il 91% (143,3 milioni di dollari) del suo fatturato totale. I lavori più richiesti sul mercato secondario si collocano nella fascia di prezzo che va da 10mila a 50mila dollari: si tratta di 289 opere, il 29% dei lotti totali, nonché il 33% del fatturato complessivo di Condo. ▶



Numero di lotti venduti per fascia di prezzo (2000-2019). Fonte: elaborazione da Artprice.